

Augusta, controlli anti-covid: multate 18 persone. Sanzioni anche per gli automobilisti

I Carabinieri della Compagnia di Augusta si sono dedicati anche ai controlli su strada. Due giorni di servizio ad ampio raggio. Numerosi i posti di controllo e le ispezioni effettuati in corrispondenza delle principali arterie stradali cittadine ed extraurbane, anche col fine di contrastare eventuali comportamenti pericolosi degli automobilisti. Controlli estesi anche agli esercizi commerciali ed al rispetto delle norme anticovid: 18 persone sono state sanzionate per l'inosservanza.

In totale, sottoposte a controllo 257 persone e 146 veicoli. Eseguite varie perquisizioni personali, veicolari e domiciliari contestando diverse violazioni al Codice della Strada. Il numero maggiore di contestazioni riguarda il mancato utilizzo delle cinture di sicurezza e la guida con il cellulare. Poi la mancanza di copertura assicurativa e, in un caso, la guida sotto effetto di alcol.

Siracusa. Fuori casa oltre gli orari previsti dal Dpcm: controlli e sanzioni

Fuori dalle proprie abitazioni in orari non previsti dalle norme sul contenimento sanitario. La polizia ha elevato

sanzioni a carico di tre persone . Un intervento condotto nell'ambito dell'attività di controllo del territorio condotta dalle Volanti. Sempre nella tarda serata di ieri, i poliziotti hanno denunciato un giovane di 21 anni, che avrebbe minacciato e oltraggiato gli agenti. Un altro giovane, di 23 anni, è stato denunciato per avere violato l'obbligo di dimora cui è sottoposto. Un 41enne, infine, dovrà rispondere di evasione dai domiciliari.

Siracusa. Sorpresa con oltre 10 grammi di cocaina: presunta pusher ai domiciliari

Nascondeva oltre 10 grammi di cocaina e un bilancino di precisione. Una donna di 43 anni, Enza Farieri, originaria di Noto, è stata arrestata ieri dagli uomini delle Volanti di Siracusa. La donna, presunta pusher, è stata posta ai domiciliari. L'arresto è scattato durante un servizio di controllo delle principali piazze di spaccio. Agenti impegnati in via Bartolomeo Cannizzo, dove hanno identificato due persone, di 43 e 20 anni, sorprese con una modica quantità di droga. Il giovane aveva con sé degli appunti, che riconducono ad una probabile attività di spaccio. Per lui è scattata la denuncia, mentre il 43enne è stato segnalato come assuntore alla prefettura.

Entrambi sono stati sanzionati, inoltre, per avere violato le norme sul contenimento sanitario.

Foto: repertorio, dal web

Intera famiglia tenta un furto in appartamento, fuga attraverso i tetti di Floridia: bloccati

Non è andato a segno il furto che un'intera famiglia ha tentato di perpetrare all'interno di un'abitazione. I Carabinieri della Tenenza di Floridia hanno bloccato un uomo di 35 anni, residente a Floridia, la sua compagna, 33 anni, di origini polacche e il figlio di soli 14 anni.

I tre, nottetempo, dopo essersi introdotti su una terrazza di un condominio, hanno tentato di accedere all'interno della connessa abitazione forzandone una porta finestra. I loro movimenti non sono tuttavia passati inosservati alla pattuglia dei Carabinieri in transito. Vistisi scoperti, i tre hanno immediatamente desistito dalle loro attività ed hanno tentato una rocambolesca fuga, saltando tra le varie terrazze delle abitazioni condominiali strettamente contigue tra loro, ma i militari sono riusciti in breve ad acciuffarli ed a portarli in caserma. I tre dovranno rispondere di tentato furto in concorso.

Droga e smartphone in carcere ad Augusta, operazione della Polizia Penitenziaria

Droga e telefoni intercettati in carcere, grazie ad una operazione di Polizia Penitenziaria. E' successo ad Augusta, con un blitz da parte degli agenti in servizio nella mattinata di ieri. Sono così riusciti ad intercettare e sequestrare alcuni smartphone e sostanze stupefacenti che in un primo tempo avevano eluso i controlli di routine.

I reati contestati sono detenzione di stupefacenti e detenzione cellulari in carcere, punito dalla legge con 1 o 4 anni di reclusione. "Nonostante la grave carenza organica del Penitenziario di Augusta, questa è stata egregiamente colmata dalla grande professionalità degli uomini e delle donne della Polizia Penitenziaria, agli ordini di comandante e vicecomandante che hanno coordinato brillantemente questa operazione", commenta il segretario provinciale del Sappe, Salvatore Gagliani.

Secondo quanto si apprende, cellulari e stupefacente erano stati abilmente celati, anche in posti definiti "impensabili".

Siracusa. Donne: stalking in aumento, violenza in diminuzione in provincia

Aumentano gli atti persecutori in provincia di Siracusa. Da gennaio a settembre 2020 sono aumentati da 144 a 163, rispetto agli stessi mesi dell'anno precedente. Sono dati che fornisce

la questura questa mattina, in un bilancio che coincide con la giornata internazionale contro la violenza sulle donne. Diminuiscono, invece, i maltrattamenti, che da 196 passano a 145 e le violenze sessuali, da 20 passate a 13. La Sicilia è la seconda regione italiana con più denunce per questo fenomeno, preceduta dalla Lombardia e seguita dalla Campania. “La violenza di genere è un crimine odioso che trova il proprio humus nella discriminazione, nella negazione della ragione e del rispetto. Una problematica di civiltà che, prima ancora di un’azione di polizia, richiede una crescita culturale. E’ una tematica complessa che rimanda ad un impegno corale. Gli esperti parlano di approccio olistico, capace di coinvolgere tutti gli attori sociali, dalle Istituzioni, alla scuola, alla famiglia”. Con queste parole del Capo della Polizia, Direttore Generale della Pubblica Sicurezza, Franco Gabrielli, si apre la pubblicazione realizzata dalla Direzione centrale della polizia criminale in occasione della Giornata internazionale per l’eliminazione della violenza contro le donne che si celebra oggi, mercoledì 25 novembre.

L’obiettivo è quello di fornire un’analisi specifica dei dati disponibili provenienti da tutte le forze di polizia perché “ogni strategia complessa, che risente peraltro di retaggi culturali completamente superati, di stereotipi e pregiudizi, deve fondarsi su di un’approfondita conoscenza delle problematiche, basata su di un solido patrimonio informativo”, sottolinea Vittorio Rizzi, alla guida della Direzione centrale della polizia criminale che ha preparato la pubblicazione.

I dati sono anzitutto quelli relativi ad un primo bilancio ad un anno dall’entrata in vigore, avvenuta il 9 agosto 2019, del cosiddetto “Codice Rosso”, legge 19 luglio 2019, n.69, che ha introdotto nuovi reati e ha perfezionato i meccanismi di tutela delle vittime di violenza domestica e di genere.

Dei quattro delitti di nuova introduzione, quello che ha fatto registrare più trasgressioni (1.741 dal 9 agosto 2019 all’8 agosto 2020), spesso sfociate in condotte violente nei confronti delle vittime, è la violazione dei provvedimenti di allontanamento dalla casa familiare (art. 282-bis cpp) o del

divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla persona offesa (282-ter cpp) o la misura precautelare dell'allontanamento d'urgenza dalla casa familiare (ar. 384-bis cpp). Le regioni dove si sono registrate più violazioni sono la Sicilia, il Lazio ed il Piemonte.

11 reati in un anno relativi al delitto di costrizione o induzione al matrimonio (art. 558-bis cp), altra figura introdotta dalla legge 69/2019 e volta a contrastare il fenomeno dei cosiddetti matrimoni forzati e delle spose bambine: il 36% delle vittime è risultato minorenni.

Il reato di deformazioni dell'aspetto della persona mediante lesioni permanenti al viso di nuova introduzione (art. 583-quinquies cp) prevede l'ergastolo se dal fatto consegue un omicidio. Dei 56 casi denunciati, il 76% hanno riguardato vittime di sesso maschile e gli autori sono al 92% uomini: segno che tali fattispecie si riferiscono ad ipotesi di reato prima inquadrate nel delitto di lesioni personali gravissime di cui all'art. 583, comma 2, n.4 (abrogato dalla l. 69/2019) e non riconducibili alle dinamiche uomo/donna.

Ultimo reato introdotto dalla l. 69/2019 è la diffusione illecita di immagini o video sessualmente espliciti, cosiddetto revenge porn (art. 612-ter cp). Dei 718 reati denunciati, l'81% hanno riguardato vittime di sesso femminile (per l'83% maggiorenni e per l'89% italiane), episodi distribuiti nell'anno con un andamento altalenante e un picco nel mese di maggio con 86 fattispecie.

Siracusa. Dalla parte delle donne: nel 2020, 17 arresti

dei Carabinieri per violenza di genere

In occasione della "Giornata contro la violenza sulle donne", i Carabinieri partecipano alla campagna "Orange the World" del Soroptimist International d'Italia.

Nella provincia di Siracusa sono stati illuminati di arancione i prospetti degli edifici del Comando Provinciale di Siracusa e della Compagnia di Noto, dove dal 2016 sono presenti apposite stanze realizzate per accogliere le donne che si rivolgono ai Carabinieri per denunciare violenze e soprusi.

Il 25 novembre del 2019, il Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri Gen. C.A. Giovanni Nistri e la Presidente nazionale del Soroptimist Mariolina Coppola hanno sottoscritto un formale protocollo finalizzato a disciplinare l'attività di collaborazione nell'ambito del progetto "Una stanza tutta per sé", contenente le linee guida per l'arredamento delle stanze che deve tener conto della psicologia dei colori e delle immagini.

Le stanze sono state realizzate per creare un ambiente in cui la donna vittima di violenze possa sentirsi a proprio agio nel raccontare le emozioni negative vissute, venendo accolta in un luogo dedicato da personale specializzato.

Ogni stanza è infatti dotata di un sistema audio-video per la verbalizzazione computerizzata che evita alla vittima di sottoporsi a molteplici e traumatici momenti di testimonianza e che può servire per la successiva fase processuale.

In ogni caserma, dove lo spazio lo ha consentito, è stato inoltre previsto un angolo per l'accoglienza o lo svago dei bambini che accompagnano le mamme, che potrebbero essere stati oggetto di violenza diretta o aver assistito a violenze in ambito domestico.

Nel corso del 2020, in provincia di Siracusa, le stanze sono state impiegate per raccogliere le denunce di più di 30 donne vittime di questo genere di reati, ospitando anche minori. Il

comandante provinciale dei Carabinieri, colonnello Giovanni Tamborrino evidenzia che “si tratta di reati odiosi ma purtroppo frequenti, se si considera che finora, nel solo 2020, i comandi Carabinieri presenti nella provincia di Siracusa hanno tratto in arresto in flagranza di reato per reati di maltrattamenti ed atti persecutori (stalking) ben 17 persone e denunciate 11, sempre sotto lo stretto coordinamento della Procura della Repubblica di Siracusa che ha dedicato anche sessioni specifiche in favore delle forze di polizia. È un dato rilevante che comunque conferma il vivo impegno che l’Arma pone nell’azione di contrasto al fenomeno, il cui rilevante disvalore, con il crescere della coscienza civica e della consapevolezza da parte delle vittime dovrà essere definitivamente debellato”.

I Carabinieri ricordano che le vittime di maltrattamenti, abusi o atti persecutori possono contattare il più vicino presidio dell’Arma per chiedere aiuto o assistenza, senza alcuna paura.

Noto. Tentato furto in abitazione, denunciato catanese in trasferta: incastrato dalle telecamere

Tentato furto aggravato in abitazione. Gli agenti del commissariato hanno denunciato un uomo di 35 anni. Il 20 giugno scorso i poliziotti netini sono intervenuti in Contrada Lenzavacche dove, poco prima, veniva segnalata la presenza di un ladro.

Sul posto, gli agenti avevano verificato che il malvivente,

datosi alla fuga, era riuscito ad infrangere il vetro della porta/finestra di un'abitazione, non portando tuttavia a compimento l'azione delittuosa per il celere intervento delle forze dell'ordine. Le indagini, grazie anche alle immagini estrapolate da un impianto di videosorveglianza, hanno consentito di risalire all'uomo, catanese in trasferta. Nel corso dell'anno sono stati fino ad oggi 13 i ladri catanesi sorpresi nel territorio netino a rubare. Ne sono stati arrestati otto.

Foto: repertorio, dal web

Truffa milionaria scoperta dalla Guardia di Finanza, sgominata associazione a delinquere

Un imprenditore di origine calabrese, un avvocato della provincia aretusea ed una commercialista siracusana sono i destinatari di un provvedimento cautelare, emesso dal Gip del Tribunale di Siracusa. Secondo l'accusa, i tre avrebbero dato vita ad una associazione a delinquere che, tra il 2014 e il 2017, avrebbe truffato una nutrita platea di investitori privati.

All'imprenditore e alla commercialista è stato imposto l'obbligo di dimora e quello di presentazione alla polizia giudiziaria. Ai tre indagati è stata sequestrata la somma di 2.158.403 euro, considerato il profitto del reato perpetrato dai tre sodali. La commercialista siracusana e l'imprenditore, individuati quali promotori dell'associazione a delinquere e

altresì colpiti dall'odierna misura cautelare personale, non sono nuovi al coinvolgimento in vicende di natura penale: sono stati arrestati nel mese di dicembre dello scorso anno, nell'ambito dell'imponente operazione antimafia denominata "Rinascita - Scott", promossa dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Catanzaro.

Le indagini sono state condotte dalla Guardia di Finanza di Siracusa e partono da una querela di una delle persone truffate: si era rivolto ai tre per ottenere un finanziamento di tre milioni di euro.

Sono così state avviate ed eseguite, sotto la costante direzione della Procura della Repubblica, indagini "a tutto campo", all'esito delle quali sono state individuati 68 vittime della truffa, alcune delle quali in difficoltà ad accedere ai canali di credito istituzionali.

Gli indagati, secondo quanto ricostruito, avrebbero prospettato ai clienti la possibilità di ottenere finanziamenti a tassi agevolati o a fondo perduto, senza la necessità di fornire idonee garanzie patrimoniali o personali. Avrebbero così tratto in inganno un considerevole numero di soggetti, inducendoli a versare cospicue somme di denaro per attivare presunte pratiche di finanziamento. Le somme riscosse sono state poi utilizzate a fini personali quali, ad esempio, l'acquisto di beni di consumo e l'indebito finanziamento delle attività commerciali dell'imprenditore indagato.

Sostanzialmente, spiegano gli investigatori, ai clienti venivano proposte due diverse tipologie di operazioni:

quelle più complesse, che prevedevano l'asserita costituzione di una società all'estero, da alimentare attraverso risorse originate da operazioni di sconto bancario di titoli emessi da istituti di credito stranieri. Per incarichi di questa natura, gli indagati sono riusciti a farsi consegnare dagli "investitori" somme ingenti, variabili da 10.000 a 90.000 euro per ciascuna pratica di finanziamento; e poi quelle più semplici, consistenti in dichiarati finanziamenti attraverso "fondi BEI" o semplicemente "finanziamenti esteri", per cui veniva chiesto un esborso di somme più modeste, comprese tra i

2.500 e i 7.000 euro per ogni pratica di finanziamento.

Il potenziale cliente veniva "accalappiato" prevedendo, in contratto, la facoltà di recesso e la restituzione delle somme anticipate per le spese in caso di sopravvenute difficoltà. La breve durata dell'incarico, oltre alla promessa di procedere a fondo perduto o a tasso agevolato inducevano poi la persona a rilasciare il mandato ad operare. Peraltro, gli indagati spendevano la loro credibilità professionale di avvocato, commercialista e imprenditore, per accreditarsi quali consulenti affidabili. Ma nessuno dei clienti ha ottenuto i denari promessi.

Dall'esame complessivo delle pratiche si rileva che, anche attraverso la prospettazione agli indagati dell'intenzione di avviare possibili azioni giudiziarie, una sparuta minoranza di investitori è riuscita a ottenere il rimborso di quanto versato. La Guardia di Finanza parla comunque di "lucroso sistema illecito"

Ai tre soggetti vengono contestati i reati di associazione a delinquere finalizzata alla truffa (ex art. 416 C.p. e art. 640 C.p.), per avere con artifici e raggiri prospettato ai clienti di essere in grado, attraverso complessi schemi contrattuali, spesso coinvolgenti società estere, di fare ottenere loro in modo rapido ingenti finanziamenti a tassi di interesse oltremodo favorevoli rispetto alle normali condizioni di mercato. Questo nella piena consapevolezza della inesistenza dei finanziamenti promessi o comunque nella totale inadeguatezza degli strumenti prospettati al fine di ottenerli, inducendo in errore sulla bontà delle operazioni proposte un numero elevatissimo di clienti.

Frodi commesse in Polonia, 55enne si nascondeva a Siracusa: arrestata

Era ricercata perchè ritenuta colpevole di frodi commesse in Polonia. Da alcuni anni si nascondeva a Siracusa, in Ortigia. I carabinieri hanno arrestato la donna, disoccupata, 55 anni. E' il risultato di una specifica e mirata attività info-investigativa svolta d'intesa con il Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia (S.I.Re.N.E.) ed il collaterale S.I.Re.N.E. in Polonia.

La donna era ricercata dalle Forze di Polizia polacche per aver commesso frodi commerciali e nei suoi confronti era stato diramata in ambito Unione Europea una richiesta d'arresto provvisorio a scopo estradizione.

La donna è stata condotta nella casa circondariale di Piazza Lanza, a Catania. Di lei si occuperanno i canali di cooperazione giudiziaria italo-polacchi . Prevista l'estradizione.